

Gli alunni si prendono la pista

►La pioggia non rovina l'inaugurazione del nuovo percorso ciclabile tra Asseggiano e via Miranese ►Zaccariotto: «Pronta fra una settimana anche quella di via Altinia. Tra un mese lavori a Forte Marghera»

MOBILITÀ

MESTRE Roberto Di Bussolo, ingegnere dei Lavori pubblici che è l'artefice di molte delle piste ciclabili della terraferma, lo spiega ai bambini della scuola di Asseggiano: «Se avessimo asfaltato normalmente questa pista lunga 2,4 chilometri e larga tre metri e mezzo, avremmo impermeabilizzato una superficie pari a un campo da calcio e mezzo. Invece, abbiamo scelto un manto drenante che fa filtrare l'acqua nella terra e resta perfettamente asciutto». Come ieri mattina, nonostante la pioggia che ha bagnato l'inaugurazione della nuova pista ciclabile tra via Miranese ed Asseggiano, con i bambini dell'elementare Povoledo che hanno "invaso" il taglio del nastro con il sindaco Luigi Brugnarò e gli assessori Zaccariotto, Boraso, De Martin, D'Este e Venturini. Una pista che è un gioiellino e che, come vorrebbero gli Amici della bicicletta della Fiab (e non solo), potrebbe continuare anche verso Spinea e Martellago. Ferrovie permettendo.

UNA PISTA DOPO L'ALTRA

«Questa pista - spiega Francesca Zaccariotto, assessore ai Lavori pubblici - è stata realizzata rispettando i criteri ambientali con materiali compatibili in que-

sto contesto e senza sprechi. La stessa attenzione verrà utilizzata per gli altri percorsi della rete ciclabile comunale in via di realizzazione: sulla pista di via Altinia, che la settimana prossima sarà conclusa, su quella che collegherà via Torino al parco di San Giuliano passando davanti a Forte Marghera, i cui lavori partiranno fra un mese, e nei percorsi che collegheranno la Gazzera a Zelarino e poi fino al fiume Dese e al Terraglio». Per dire: sono stati recuperati i 47 tralicci dell'ex ferrovia della Valsugana per sistemare i punti luce a led, rifatti i fossati laterali che sono una benedizione per una zona che teme gli allagamenti, e perfino riutilizzate delle colonne in cemento dell'ex cantiere tra via Vespucci e via Sansovino, trasformate in "panchine" nei tre punti di sosta lungo il percorso che attraversa la campagna. Difficile quindi non chiedere di proseguire il percorso sul resto della ferrovia dismessa, come ha fatto Fabio Brusò dei "Cicloliberi" (i primi a credere in questo progetto, anche con manifestazioni negli anni scorsi) direttamente al sindaco Luigi Brugnarò: «Ci serve il suo impulso per andare avanti verso Spinea e Martellago, e sappiamo che c'è già un tunnel utilizzabile sotto la nuova ferrovia». «Bisogna chie-

dere alle Fs, ma possiamo provarci» ha risposto il primo cittadino.

«DEDICATA A VOI»

Brugnarò avrebbe voluto inaugurarla in bici, ma la pioggia lo ha fermato. Con gli alunni della Povoledo è un fiume in piena: «Questa pista è dedicata a voi - esordisce - perché è il risultato del risparmio dei vostri genitori e delle tasse che vengono pagate, utilizzate per migliorare la vita delle persone. Quest'opera è realizzata con i soldi dei cittadini, con il lavoro degli operai ed è un segno dell'attenzione alle periferie che sono luoghi dove si vive anche bene». Alla benedizione ci pensa don Marco Scaggiante, parroco di Asseggiano, poi è un assalto al taglio del nastro e alla distribuzione di campanelli per le bici a tutti i bambini. «Stiamo puntando a ricostruire una *mobilità lenta* nella terraferma - spiega il sindaco -. Io ci credo, tanto che ai Pili ho perfino regalato dei terreni per fare la pista ciclabile. Il "muro" che blocca il collegamento per Venezia? Le Ferrovie stanno realizzando la nuova stazione di Porto Marghera e al Vega cambierà tutta la viabilità con i lavori in partenza per 15 milioni di euro. E anche qui ci saranno i percorsi per le bici».

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tratto consegnato da Rfi a fine 2017

Intervento da record: realizzata in un anno

MESTRE Il nuovo percorso ciclopedonale sull'ex ferrovia Valsugana è stato finanziato per 300mila euro con fondi regionali e altrettanti con le risorse del PonMetro, il Piano europeo per le Città metropolitane, più 70mila euro del Comune per l'illuminazione. Raramente si è vista una realizzazione così veloce: nel mese di dicembre del 2017 le Ferrovie hanno consegnato ufficialmente le aree della vecchia ferrovia della Valsugana, nel tratto finale della linea che da Asseggiano arriva in via Miranese. Una consegna che al Comune non è costata un euro, visto che Rfi



l'ha ceduta gratuitamente avendo dismesso la linea almeno da una decina d'anni. E i Lavori pubblici hanno compiuto il miracolo: già nel dicembre scorso la pista è stata aperta provvisoriamente, in attesa dell'installazione dei lampioni a led arrivati nei giorni scorsi.



GLI AMICI DELLA BICICLETTA

La richiesta dell'associazione: «Ora prolungarla verso Spinea e Martellago»

L'impegno del sindaco:

«Sentirò le Ferrovie dello Stato»



L'INVASIONE Gli alunni della Povoledo di Asseggiano al taglio del nastro della pista ciclabile con sindaco e assessori (Nuove Tecniche/Alessandro Scarpa)